

C'ENTRO ANCH'IO 2.0

Comunità Murialdo Rovereto

ANALISI DEL CONTESTO

La Comunità Murialdo, o meglio "Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe - Comunità Murialdo", è un ente morale senza fine di lucro che realizza interventi e specifici servizi in favore dei giovani, delle famiglie e del territorio. Si ispira alla vita di San Leonardo Murialdo, un sacerdote che ha vissuto a Torino alla fine dell'800 e che ha lavorato tutta la vita per aiutare e sostenere le classi sociali più povere, soprattutto i giovani. Sedi dell'ente sono presenti in quasi tutte le regioni italiane e anche all'estero, in Brasile e Albania. La Comunità Murialdo, presente in Trentino Alto Adige dal 1978 e di ispirazione cristiana, è impegnata nell'accoglienza, nell'educazione e formazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie. Opera su tutto il territorio del Trentino Alto Adige e gestisce vari progetti di case famiglia, centri diurni, centri aperti e gruppi famiglia. I due termini "Comunità" e "Murialdo" richiamano un'esperienza ed una storia ben precisa. COMUNITA' fa riferimento all'esperienza comunitaria come modalità di relazione e di gestione partecipata; il nome MURIALDO, invece, si riferisce a S. Leonardo Murialdo, che rappresenta un metodo, una pedagogia, una filosofia, uno stile di vita, una spiritualità, un carisma.

L'AREA TERRITORIALE DI ROVERETO

Nel contesto di Rovereto, la Comunità Murialdo opera con due centri aperti (il C'ENTRO ANCH'IO dei quartieri Brione e San Giorgio), il centro diurno IL CORTILE, una CASA FAMIGLIA e l'area animazione NATURANIMATA.

Il **C'ENTRO ANCH'IO – BRIONE** è un centro aperto per i minori e per le loro famiglie che da 26 anni opera nel quartiere Brione. Si tratta un contesto educativo dove si alternano momenti di socializzazione, di formazione e recupero scolastico per bambini di scuole primarie e secondarie di primo grado, di gioco, laboratori strutturati, attività sportive, esplorazioni territoriali, ecc. in un'ottica di interazione e normalizzazione delle relazioni fra bambini e adulti e fra pari. In particolare, il centro svolge la sua complessa attività con l'obiettivo di inclusione sociale delle fasce più deboli della popolazione, in accordo con gli altri servizi del territorio in costante lavoro di rete.

Accanto alle attività centrali del progetto volte alla prevenzione del disagio sociale e all'intervento educativo prossimo con finalità di sviluppo della persona e dei contesti sociali, il C'entro Anch'io - Brione promuove una serie di azioni quotidiane di sviluppo di comunità, di formazione e sensibilizzazione delle famiglie e delle associazioni del territorio rispetto a temi educativi, di innovazione dei servizi e dei sistemi di welfare, nonché una costante attività di ricerca e formazione degli educatori, dei volontari e delle associazioni e servizi con cui collabora.

La stessa equipe educativa opera anche presso il **C'ENTRO ANCH'IO – SAN GIORGIO**, un altro centro aperto che vuole essere un punto di riferimento per tutta la comunità che vive il quartiere omonimo, un luogo aggregativo ed educativo che vuole sostenere e accompagnare la relazione ad un livello comunitario. Durante il periodo scolastico il centro apre tre pomeriggi in settimana. Garantisce attività ludiche volte a sviluppare e promuovere la relazione tra i minori e le famiglie frequentanti il parco e si concentra sullo sviluppo di comunità. Nel periodo estivo vengono rafforzate le attività relazionali e animative del quartiere, grazie alla disponibilità di un grande parco pubblico.

Durante il periodo estivo si alterneranno le seguenti attività estive:

- colonie elementari;
- colonie medie;
- attività al C'entro Anch'io – San Giorgio;
- eventuali altri progetti nati dalle collaborazioni con le diverse realtà territoriali.

Il C'entro Anch'io offre, con la sua esperienza ventennale sul territorio, un contesto in continuo movimento in grado di leggere i bisogni del territorio e quindi adattare le proprie proposte di conseguenza.

Il giovane in SCUP avrà dunque la possibilità di entrare in contatto con diverse esperienze educative create *ad hoc* in base alle esigenze delle famiglie e dei cittadini che abitano i diversi quartieri di Rovereto.

Nello specifico, questo percorso permetterà ai giovani di conoscere e approfondire il valore del volontariato e di mettersi in gioco all'interno di un valido contesto educativo.

Il giovane in SCUP avrà l'occasione di sperimentarsi nella relazione con i minori imparando a stimolarli quotidianamente nella conoscenza di se stessi e degli altri attraverso laboratori e attività, oltre che di apprendere come realizzare attività specifiche di animazione, partendo dalle loro passioni e abilità. Ad esempio, se il nuovo giovane SCUP è appassionato di musica, può pensare (supportato dall'equipe educativa) ad un progettino specifico da proporre all'interno delle attività. Il giovane in SCUP potrà mettersi in gioco portando innovazione ed entusiasmo, elementi necessari per garantire ai bambini coinvolti nelle varie attività un contesto positivo di benessere psicofisico.

FINALITA' e OBIETTIVI

Il presente progetto proposto dai centri aperti di Rovereto vuole permettere ai giovani in servizio civile di acquisire competenze che favoriscano la loro crescita personale e professionale. Le competenze sulle quali ci si baserà sono quelle descritte dall'Associazione Nazionale Educatori Professionali:

Un educatore nel proprio lavoro deve mettere in atto la competenza di intervenire (capacità di far fronte alle situazioni in maniera tempestiva), competenza di valutare (capacità di saper pianificare, organizzare e riflettere in merito a quanto realizzato), competenza riflessiva (autovalutazione del proprio agito e quello altrui), competenza personale (che riguarda il proprio impegno, la motivazione, il cuore e la passione che si investono nel proprio lavoro); competenza relazionale (saper entrare in relazione con gli utenti, ascoltare e aiutarli ad affrontare i bisogni), e infine competenza sistemica (saper creare legami e relazioni all'interno del sistema, mettendo in connessione le persone con il sistema stesso nel quale sono inserite).

I GIOVANI DA COINVOLGERE

Il progetto offre **due posti** di Servizio Civile Universale Provinciale della durata di **12 mesi**.

Alla valutazione attitudinale parteciperanno tutti i candidati iscritti alle liste SCUP-PAT nei tempi prestabiliti dal bando al quale si riferisce la candidatura. Tutti i/ candidati/e che avranno presentato domanda di ammissione alla selezione dovranno sostenere un colloquio in date debitamente comunicate ai diretti interessati.

La valutazione attitudinale viene svolta dalla responsabile della Comunità Murialdo di Rovereto Virginia Bertelli, dalla coordinatrice Francesca Longo e OLP Carlo Bortuzzo sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- disponibilità all'apprendimento;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni.

La valutazione attitudinale avverrà anche in merito alla predisposizione al lavoro di squadra ed in particolare alla relazione, la voglia di mettersi in gioco. Inoltre verranno presi in considerazione i titoli di studio e le esperienze anche in ambito di volontariato nello stesso ambito.

Dal momento che il progetto stesso chiede ai giovani in servizio civile di proporre, dopo un periodo di osservazione e conoscenza, un'attività basata su una propria competenza e passione, in sede di colloquio verrà richiesta la proposta che l'aspirante servizio civile intende fare.

All'interno di questo percorso di crescita che si vuole offrire, i giovani in servizio civile saranno chiamati a mettere in gioco se stessi sia nella fase di programmazione, ma soprattutto in quella di attività frontale con i minori. La relazione con i ragazzi sarà il motore della crescita professionale e personale dei giovani in servizio civile, e grazie al supporto dell'OLP e di tutta l'équipe con cui lavoreranno, i due giovani potranno confrontarsi direttamente con professionisti che li supporteranno in caso di bisogno.

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO OLP

Nel corso del progetto di servizio civile, i giovani saranno affiancati dall'OLP (Operatore Locale di Progetto) Carlo Bortuzzo, educatore con esperienza ventennale in centri aperti e diurni, che accompagnerà i giovani nell'avvicinamento all'équipe che seguirà il progetto e alle attività che si svolgeranno, facilitando la loro integrazione. Seguirà da vicino il percorso dei giovani, favorendo loro momenti di riflessione che stimolino la crescita personale e professionale. Giovani e OLP si incontreranno periodicamente per il monitoraggio e la verifica del percorso che si sta affrontando. L'OLP di riferimento ha un'esperienza ventennale del campo del sociale e dell'educazione, inoltre conosce profondamente la realtà della Comunità Murialdo avendo lavorato, negli anni, a diversi progetti da essa proposti.

I giovani opereranno a stretto contatto con le seguenti figure professionali:

- la Responsabile Territoriale, con laurea magistrale in progettazione socio-educativa, che coordina tutte le attività della Comunità Murialdo sul territorio di Rovereto e definisce le linee guida e di azione che orientano le attività proposte;
- la Coordinatrice del C'entro Anch'io, con laurea specialistica in scienze informatiche, che coordina l'équipe educativa e si occupa della gestione generale delle proposte del centro in stretta collaborazione con la responsabile;
- l'équipe che si occupa della gestione, organizzazione e proposta delle attività, composta, compresa la coordinatrice, da 6 educatori.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

La scelta di proporre un progetto di servizio civile della durata di 12 mesi ha lo scopo di permettere ai giovani di instaurare e costruire relazioni significative con l'utenza, e far sì che quest'esperienza sia un'occasione di crescita. La continuità e la costanza dei giovani garantirà una giusta conoscenza dei ragazzi con i quali si è chiamati a lavorare, dell'équipe e del contesto organizzativo nel quale si è inseriti.

Nel corso di questi mesi i due giovani conosceranno da vicino tutte le fasi che stanno alla base di un progetto educativo: dalla sua ideazione, alle fasi di programmazione fino alla realizzazione e alla verifica dello stesso.

I giovani del servizio civile affiancheranno l'équipe educativa dei due centri aperti (C'ENTRO ANCH'IO nei quartieri Brione e San Giorgio). L'équipe in questo modo vuole offrire loro la possibilità di vivere un'esperienza altamente significativa e gratificante sia a livello personale che professionale.

Il team di educatori che opera sui due centri aperti fa parte di un'unica équipe e ciò permette un maggior confronto e versatilità nella lettura del contesto grazie alle diverse competenze in gioco.

Gli educatori del centro aperto, durante le attività di svago, di sport, di manualità e di cucina proposte ai ragazzi nel corso del periodo scolastico ed estivo, mettono in risalto la relazione e la comunicazione con i ragazzi, cercando di accompagnarli in un percorso di orientamento e di consapevolezza riguardo alla propria vita. La proposta di attività dedicate ai ragazzi vuole quindi essere un'occasione per continuare un lavoro di ricerca e di ascolto del territorio, creando contesti aggregativi e di relazione che permettano agli adolescenti di trovare punti di riferimento che li accompagnino nel corso della loro crescita. Si cerca inoltre di rafforzare alleanze con le famiglie che si avvicinano al servizio, ascoltando anche la loro visione del territorio.

La continuità della relazione tra educatori e ragazzi e lo stare insieme nelle attività hanno permesso di creare un legame di fiducia nel quale entrambe le parti si riscoprono per ciò che sono. L'adulto è vissuto dal ragazzo come punto di riferimento e come occasione per "riscrivere" le proprie narrazioni; a sua volta il minore rappresenta la risorsa da far crescere, aiutandolo a trovare la propria strada. Importante sarà la figura dei giovani in servizio civile durante le attività dedicate a bambini e ragazzi grazie al loro ruolo che si colloca tra quello dell'educatore e quello del minore facendo da ponte intergenerazionale.

Con le azioni messe in campo, coerenti con i bisogni rilevati dall'équipe e dai due giovani in servizio civile, si cercherà di garantire la risposta continuativa ed adeguata ad un bisogno di relazione che si sta mostrando sempre più forte all'interno del mondo adolescenziale.

L'osservazione e l'esperienza accumulata nel corso degli anni sul territorio, attraverso le attività dei due centri e in collaborazione con l'amministrazione comunale, ci hanno mostrato un mondo adolescenziale che cerca sfide nel quotidiano, continuando a mettere alla prova le proprie capacità e quelle altrui; con l'intento di trovare uno spazio, non solo fisico ma anche relazionale, in cui le loro crisi interne vengano accolte e sdrammatizzate nel quotidiano. Molto spesso i ragazzi cercano di sfuggire alla relazione diretta con l'adulto cercando rifugio nella tecnologia, per questo la proposta di un'attività allettante può diventare occasione fondamentale per un aggancio iniziale.

La tipologia delle attività che si svolgono presso i nostri centri è la seguente:

- attività ludico-ricreative (giochi, attività manuali, laboratori di cucina, uscite...) dedicate ai bambini delle elementari;
- proposte ludico-laboratoriali, gite nel territorio, attività sportive, serate, progetti creati ad-hoc per preadolescenti ed adolescenti;
- momenti di aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici e di sostegno per quanto riguarda il metodo di studio;
- incontri dedicati a genitori e volontari sia di carattere ricreativo che di riflessione;
- azioni di sviluppo di comunità che favoriscano l'integrazione tra diverse fasce di popolazione al fine di creare una comunità più coesa in grado di rispondere ai propri bisogni;

- azioni ricreative negli spazi pubblici cittadini (giochi, tornei, laboratori, feste) che abbiano come fondamento una forte azione educante;
- creazioni di momenti di dialogo tra persone provenienti da diversi contesti, anche grazie alla collaborazione con altre realtà territoriali.

Nel corso del periodo scolastico le attività si svolgono principalmente negli spazi interni o esterni ai centri in orario pomeridiano.

Nel periodo estivo, invece, le attività si svolgono principalmente all'aperto, dal mattino al pomeriggio o nel tardo pomeriggio, nei parchi cittadini ma anche in altri contesti quali i centri aggregativi e altri luoghi sparsi sul territorio regionale adatti alla realizzazione di attività che rispondono ai bisogni dei minori.

Durante il periodo estivo si alternano le seguenti attività estive:

- COLONIE ELEMENTARI: gite, uscite in piscina e attività (laboratori manuali, laboratori di cucina, attività ludiche) svolte al centro o nei parchi cittadini;
- COLONIE MEDIE: organizzate su tre giornate settimanali per scoprire insieme ai ragazzi le potenzialità del territorio trentino, anche grazie all'uso del trasporto pubblico;
- ATTIVITÀ AL C'ENTRO ANCH'IO SAN GIORGIO: azioni di sviluppo di comunità nel quartiere di San Giorgio che permettano di rafforzare la rete educante e la partecipazione attiva del territorio attraverso incontri, attività ludiche e ricreative e altre iniziative;
- eventuali altri progetti nati dalle collaborazioni con le diverse realtà territoriali.

L'esperienza di servizio civile sarà strutturata in 4 fasi:

Fase 1: Inserimento e osservazione

Durante le prime tre settimane i giovani entreranno in sinergia con l'équipe di lavoro che li supporterà, conosceranno i colleghi e parteciperanno a due incontri d'équipe in cui entreranno nelle dinamiche organizzative ed educative dell'organizzazione. Faranno le prime esperienze sul territorio, conosceranno l'utenza, i servizi già attivi, i bisogni emersi e quelli emergenti. In questa prima fase l'affiancamento di educatori professionali faciliterà i giovani nell'entrare in relazione con bambini, ragazzi e famiglie che ruotano attorno ai centri, ma permetterà anche agli stessi di avere una visione educativa più ampia riguardo alla realtà che li circonda e sulla quale opereranno.

Fase 2: Coinvolgimento attivo nei progetti e programmazione

Questa fase durerà per tutto il percorso di servizio civile, in quanto i giovani parteciperanno alle équipe di programmazione e di organizzazione previste, avranno la possibilità di programmare assieme agli educatori le attività e successivamente potranno concretizzare quanto pensato e condiviso. Inizieranno a conoscere meglio il lavoro di *back office* che sottostà alle varie attività che si proporranno: programmazione e attivazione di attività sportive in collaborazione con associazioni del territorio, laboratori di cucina, manuali e attività ludiche a scopo educativo. In questa fase i

giovani potranno proporre iniziative e idee che rispecchino le proprie capacità e competenze e con l'aiuto dei professionisti le potranno realizzare, collaboreranno nella preparazione dell'attività e supporteranno i professionisti nella gestione della stessa.

Dopo un primo momento in cui i giovani apprenderanno e faranno loro lo stile educativo della Comunità Murialdo, essi potranno proporre, programmare ed attuare diverse attività che diano sfogo alle loro capacità e alle loro propensioni. Proprio attraverso queste proposte sarà possibile trasmettere ai minori passione e interesse per diverse discipline, siano esse sportive, manuali, culturali, musicali...

Durante questa fase aumenterà la sinergia e la coesione tra colleghi e maggiori saranno i risultati positivi nella fase di attivazione, in quanto l'armonia creata all'interno del gruppo verrà respirata anche dagli utenti che parteciperanno alle varie attività. Per questo, e soprattutto per far vivere ai giovani un'esperienza positiva del lavoro di squadra, essi verranno accolti e accompagnati nell'acquisizione di conoscenze teoriche ma soprattutto competenze pratiche. Inoltre parteciperanno ad alcuni incontri con le realtà territoriali al fine di venire a conoscenza con il tessuto sociale che ruota intorno ai centri aperti e che permette un lavoro più attento di sviluppo di comunità.

Fase 3: Attivazione e monitoraggio

Durante la realizzazione delle attività (vedi orario in allegato 1) i giovani saranno inizialmente affiancati da professionisti quali in particolare educatori, psicologi, esperti in sviluppo di comunità, ma con il passare del tempo non mancheranno momenti di gestione dell'attività tenuti direttamente dai due giovani. Nel corso di questi mesi verranno attivate diverse proposte presso i due centri aperti e i giovani potranno concretizzare iniziative da loro ideate, iniziando così ad acquisire competenze gestionali.

E' importante sottolineare che i giovani saranno sempre seguiti e accompagnati dall'OLP e/o da educatori, anche nei momenti in cui potranno proporre attività in autonomia. Proporre attività in autonomia non significa "essere soli" e "fare da soli", ma vuol essere un momento esperienziale e di prova per i giovani, che potranno concretamente mettersi alla prova e acquisire maggiore consapevolezza in sé stessi, rafforzando le proprie capacità. Durante questi momenti saranno sempre affiancati da esperti, ai quali potranno rivolgersi in caso di necessità. Si ritiene infatti che durante la messa in atto delle attività è possibile comprendere meglio punti di forza e di debolezza della programmazione avvenuta, ma anche risorse e limiti messi in gioco dai soggetti coinvolti. Questo processo di consapevolezza riguardante l'organizzazione e i soggetti sarà trattato nel percorso di monitoraggio e di valutazione.

Il monitoraggio affiancherà il periodo di attivazione, inoltre non mancheranno anche momenti di confronti con altri volontari che svolgono servizio presso i centri. I giovani troveranno uno spazio nel quale confrontarsi con i propri pari e/o i professionisti, i quali porranno l'attenzione dei giovani

su un livello più educativo e riflessivo, con lo scopo di rielaborare l'esperienza che stanno vivendo insieme.

Fase 4: Valutazione

Quest'ultima fase, realizzata al termine del progetto di servizio civile, riguarderà sia la valutazione dell'esperienza, vissuta personalmente e professionalmente dai giovani, che le attività messe in campo. Nel primo caso i due giovani si incontreranno con l'OLP di riferimento e faranno una verifica del percorso esperienziale affrontato: competenze acquisite e quelle rafforzate, maggior conoscenza e consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti.

Il secondo momento valutativo organizzato sarà quello specifico sulle attività realizzate. I giovani in servizio civile, dopo aver partecipato alla fase di programmazione, attivazione, gestione e di raccolta dati, si confronteranno in équipe per fare il bilancio di quanto è stato fatto: obiettivi prefissati, attività realizzate e risultati raggiunti. In questo modo i giovani avranno l'opportunità di partecipare ad un vero e proprio percorso che dia loro competenze riguardanti tutti gli ambiti educativi ed animativi proposti, comprendendo meglio anche il lavoro di *back-office* necessario.

Nel corso di questo momento, i giovani potranno anche dare riscontri preziosi per attivare una nuova progettualità all'interno dei centri, e potranno contribuire nella stesura e revisione del nuovo progetto di servizio civile.

La forte presenza di educatori vuole essere garanzia di qualità per il percorso dei giovani in servizio civile, i quali potranno sempre sentirsi accompagnati e supportati durante l'esperienza.

Viene di prassi previsto un **piano di monitoraggio** interno volto ad evidenziare comportamenti positivi da incentivare o promuovere. Prevede una serie d'incontri fra responsabile, giovane e OLP in cui si andranno a verificare:

- coerenza fra il progetto e le attività svolte dal/dalla giovane;
- grado di benessere/malessere del/della giovane all'interno dell'organizzazione;
- livello di apprendimento delle competenze;
- eventuali eventi critici o conflittuali;
- elaborazione condivisa di strategie per affrontare e superare i problemi.

Ci preme porre in evidenza che grazie al contributo dei due giovani in servizio civile nel periodo dicembre 2018 – novembre 2019, Erica Cattoi e Pietro Frisinghelli, è stato possibile migliorare la proposta in questo nuovo progetto. In particolare sono stati evidenziati i seguenti punti di forza, che verranno certamente riproposti nella nuova edizione:

- poter contare su tutta l'équipe e non solo sull'OLP nella gestione delle attività quotidiane e nella risoluzione delle problematiche (anche personali) (E.C.);

- poter aderire alle formazioni proposte dalla Comunità Murialdo, anche a quelle che rilasciano certificazioni spendibili sul mercato del lavoro (sicurezza sul lavoro, HACCP, pronto soccorso) (E.C e P.F);
- potersi mettere alla prova e migliorare anche in attività di back office e piccola manutenzione (P.F.);
- collaborare con altre realtà operanti nell'ambito sociale (Cooperativa sociale Il Ponte, Caritas, Cinformi, associazione Quartiere Solidale) al fine di sviluppare nuove conoscenze e competenze (E.C e P.F).

Allo stesso modo i due giovani suggeriscono, di comune accordo, i seguenti punti e ambiti di miglioramento, al fine di garantire un'esperienza ancora più formativa e coinvolgente:

- individuare, ad inizio progetto, un momento di presentazione dei giovani in Servizio Civile alle famiglie dei minori che frequentano i centri, al fine di rendere "ufficiale" e "riconosciuta" la loro presenza all'interno dei vari contesti educativi;
- prevedere un momento formale di "passaggio di consegne" tra volontari uscenti ed entranti in Servizio Civile;
- prevedere maggiori occasioni di incontro e confronto con gli altri giovani in Servizio Civile nell'area di Rovereto;
- esplicitare meglio, anche in sede di colloquio, la possibilità di venire a conoscenza di altri progetti della Comunità Murialdo che operano sempre in ambito animativo e a contatto coi minori ma in contesti ulteriori.

I due giovani hanno riconosciuto come particolarmente significativi:

- la partecipazione ad alcune supervisioni con il supporto di uno psicologo esterno, rispetto alle azioni da attuare nei casi specifici e nelle relazioni interpersonali;
- la partecipazione ad alcune equipe settimanali, al fine di comprendere in maniera adeguata la realtà organizzativa ed operativa del C'entro Anch'io.

Prender parte ad esperienze di questo tipo i giovani SCUP hanno l'occasione anche di approfondire la loro conoscenza del territorio, ma soprattutto di se stessi. I giovani di sicuro affronteranno un'esperienza che li metterà in gioco su diversi fronti: gestione delle relazioni con bambini, adolescenti, famiglie, cittadini, alleneranno la loro capacità di *problem solving* e il loro pensiero critico. Al fine di garantire l'acquisizione di competenze riguardanti anche il lavoro di *back office*, i giovani SCUP seguiranno gli educatori anche nel corso della programmazione e dell'organizzazione, gestendo in autonomia piccoli compiti. Avranno così la possibilità di sperimentarsi in più ambiti, entrando in contatto con sfide che permetteranno di prendere coscienza delle proprie potenzialità, risorse, ma anche dei propri limiti, trovando un contesto protetto in cui poterle affrontare e rielaborare.

I progetti dell'anno scolastico e quelli estivi che si proporranno, intendono supportare e rafforzare le azioni che i vari centri portano avanti da anni, cercando sempre di rispondere ai bisogni e alle fragilità emergenti, garantendo così la continuità e l'innovazione del servizio già offerto e implementando l'impatto positivo sul territorio. I giovani in Servizio Civile parteciperanno a tutti i progetti gestiti dall'equipe educativa del C'entro Anch'io, assimilando così le diverse tecniche educative attivate in base al contesto di riferimento.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica sarà condotta con metodologia integrata che prevede l'alternanza di un approccio a carattere cognitivo ed esperienziale: la metodologia formativa di carattere cognitivo (Content Learning) sarà centrata sul contenuto dell'argomento e quindi lo strumento principale sarà la lezione frontale per l'apprendimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi e il ricorso a esempi e casi concreti. La metodologia formativa di carattere esperienziale (Action Learning) avrà l'obiettivo di facilitare l'apprendimento attraverso il coinvolgimento in esercitazioni, laboratori e teamwork.

La formazione proposta da Comunità Murialdo viene divisa in tre macro aree di seguito dettagliate:

PARTE INDIVIDUALE (specifica per ogni giovane SCUP)

- Incontro di accoglienza iniziale in cui il giovane verrà a **conoscenza dei servizi**, dell'ente, della sua storia, obiettivi e mission. Il giovane avrà modo poi di entrare nella strutture della Comunità Murialdo per conoscere i servizi con ospiti e collaboratori. L'Olp e il responsabile avranno cura di spiegare le attività a supporto della quotidianità dei minori ospiti, il ruolo e le responsabilità richieste al giovane stesso;
- incontri periodici di **verifica e programmazione** ai quali sarà presente l'OLP e/o l'équipe educativa del servizio. Il giovane avrà modo di potersi confrontare e affrontare eventuali difficoltà nell'ottica di raggiungere gli obiettivi prefissati nel progetto;
- **strumenti e metodi per la ricerca lavoro**; redigere un curriculum vitae, inviare candidature e utilizzo mail, conoscenza e consultazione di siti internet dedicati, stesura della lettera di presentazione; il valore della ricerca lavoro (F&S)
- **verifica del percorso** di servizio civile fatto ed analisi dei risultati.

PARTE COMUNE (per tutti dipendenti Murialdo)

- Formazione triennale (2017-2020) Comunità Murialdo sui **"Diritti dei minori"**;
- **carisma** del Murialdo;
- **sicurezza sul luogo di lavoro**, regole e modalità di comportamento; viene data la possibilità di poter partecipare alla **formazione sulla sicurezza base di 12 ore**.
- **primo soccorso e antincendio** se attivato dall'ente nei mesi di attivazione SCUP;
- tecniche **educative e di animazione**;
- tecniche di **programmazione e lavoro di gruppo**;
- tecniche di **comunicazione**.

PARTE TERRITORIALE (dell'èquipe di riferimento):

- partecipazione ad alcune riunioni di equipe dove verranno affrontati sia aspetti organizzativi legati alle attività proposte che momenti di confronto rispetto ai minori accolti e agli aspetti educativi del contesto;
- partecipazione ad alcune supervisioni d'equipe in cui verranno affrontate specifiche problematiche incontrate;
- momenti di programmazione delle attività e di progettualità rispetto ad alcuni argomenti specifici; in questa fase i giovani verranno affiancati dagli educatori che valuteranno quando e quanto lasciare loro autonomia al fine di sviluppare con il tempo capacità professionali tipiche dell'educatore professionale;
- riunioni e incontri con diverse realtà territoriali;
- momenti di formazione per i volontari dei centri in cui verranno trasmesse competenze legate alla progettazione e organizzazione di attività dedicate ai minori, e al valore del lavoro d'équipe e di rete;
- momenti di verifica settimanali con il gruppo volontari per analizzare insieme i vissuti e favorire il confronto e la crescita personale del gruppo.
- Front-office: la maggior parte del progetto li vedrà coinvolti nelle attività con i minori: è il vero e proprio momento di relazione e contatto con l'utenza, quello in cui si crea un rapporto di fiducia e si cerca di dare risposte ai bisogni espressi. In questa fase verranno realizzate le attività proposte a favore dei minori. In questa fase saranno sempre presenti gli educatori dei centri per permettere in un secondo momento una verifica sia delle attività che dei vissuti.

La formazione verrà gestita in parte dal coordinatore dell'èquipe di riferimento e in parte dall'equipe "Formazione e Sviluppo" della Comunità Murialdo (èquipe che si occupa della valorizzazione delle buone pratiche educative con l'impegno di sostenere lo sviluppo e la crescita professionale degli educatori che operano in Murialdo. Tale equipe si dedica all'organizzazione di percorsi di formazione/aggiornamento, in collaborazione con agenzie formative esterne, rivolti in particolare ai propri operatori e a tutti coloro che a vario titolo si occupano di progetti di cura, di sviluppo e benessere dei minori).

Tutta la formazione specifica verrà monitorata tramite un registro predisposto dall'ente (èquipe di "Formazione e Sviluppo") che verrà poi allegato ai report di fine attività. Verrà inoltre proposto come strumento di monitoraggio la scheda diario che raccoglie le annotazioni e i risultati raggiunti dal giovane. Gli appuntamenti di monitoraggio si collocano una volta al mese e vengono condotti dall'OLP con la partecipazione del/della giovane in Servizio Civile. Possono prevedere la presenza di altri operatori che agiscono nel progetto o che sono a contatto con il giovane.

Ad attività conclusa l'OLP avrà cura di predisporre un report conclusivo dove porrà particolare attenzione alle competenze acquisite dal/dalla giovane anche in merito alla cittadinanza attiva e il

suo livello di autonomia raggiunto. Importante sarà anche cercare di dare indicazioni all/alla giovane in merito al suo progetto di vita e lavorativo.

RISORSE

La realizzazione del progetto prevede l'utilizzo di risorse tecniche e strumentali a disposizione presso i centri della Comunità Murialdo e delle associazioni/servizi che collaborano. Ai giovani sarà garantito l'utilizzo di materiali di cancelleria, computer, internet, telefono e macchina fotografica. Potranno accedere e utilizzare la raccolta bibliografica messa a disposizione, sia per informazioni legate alla crescita professionale, che libri e riviste da poter sfruttare nel corso delle attività.

Nelle giornate in cui è prevista attività sia al mattino che al pomeriggio, la Comunità Murialdo metterà a disposizione una cucina per la preparazione o la consumazione del pasto.

Inoltre la Comunità Murialdo metterà a disposizione dei giovani anche le proprie risorse umane, infatti all'interno del servizio opererà un'equipe formata da educatori professionali con diverse competenze. Durante le attività sarà sempre presente almeno un educatore durante le attività che supporterà i giovani e li affiancherà. Tra le risorse umane messe a disposizione ci saranno anche il Responsabile Territoriale dell'area di Rovereto, i responsabili della Formazione. Alcuni volontari dell'Associazione Murialdo, che supportano le attività della Comunità Murialdo, offriranno occasioni di confronto e di collaborazione ai giovani.

I costi relativi ad attività programmate saranno a carico della Comunità Murialdo.

CONOSCENZE ACQUISIBILI

Al termine del percorso formativo ed esperienziale i giovani avranno acquisito competenze tipiche dell'animazione educativa:

Le competenze acquisibili attinenti al profilo dell'Animatore Sociale dall'albo regionale dell'Emilia Romagna possono essere così declinate (vedere anche Allegato 2):

- un'esperienza altamente significativa in grado di far riflettere i giovani rispetto al valore del volontariato, del mettersi al servizio degli altri e del mettersi in gioco in prima persona;
- l'opportunità di operare in un contesto che permetta l'acquisizione di competenze tipiche dell'ambiente lavorativo;
- l'acquisizione della capacità di saper lavorare in squadra attraverso la partecipazione ad alcune riunioni settimanali d'equipe e la stretta collaborazione con gli educatori del centro, ma anche collaboratori e realtà della rete;
- la possibilità di sperimentarsi nella relazione con i minori accolti imparando in questo modo sia tecniche di relazione educativa che a conoscersi più profondamente proprio grazie alla costante messa in gioco;
- l'opportunità di utilizzare le proprie passioni come canale relazionale organizzando, in collaborazione con l'equipe educativa, attività e proposte rivolte ai minori riguardanti le loro competenze (sportive, artistiche, creative, manuali...);

- la possibilità di definire un proprio ruolo importante per l'azione educativa in quanto "ponte" comunicativo tra i minori e gli educatori;
- la partecipazione ad un percorso formativo ad ampio raggio riguardante sia i temi educativi che quelli legati agli ambienti di lavoro più in generale;
- la possibilità di essere seguiti in questo percorso dall'equipe educativa in generale, ma più nello specifico da un Operatore Locale di Progetto con lunga esperienza nel campo dell'educazione con il quale potranno riflettere rispetto al proprio percorso;
- la possibilità di collaborare a progetti innovativi nel campo dell'educazione grazie al periodo di forte cambiamento rispetto ai bisogni del mondo giovanile;
- la partecipazione ad alcuni percorsi di riflessione e formazione dedicati ai volontari del centro in cui potranno portare la loro esperienza di volontariato intensivo.

Ai giovani in servizio civile verrà richiesta la disponibilità a mettere in gioco le proprie competenze personali nella relazione con i minori, progettando e attuando, affiancati dall'OLP di riferimento, delle attività pensate *ad-hoc* da proporre nei centri aperti.

Sia OLP di riferimento che il responsabile cercheranno di favorire un sereno approccio del giovane nei diversi contesti educativi e informeranno il giovane della possibilità di poter ottenere la certificazione delle competenze presso la Fondazione France Demarchi. Inoltre si soffermeranno, soprattutto nei mesi finali, ad una riflessione sui possibili sbocchi lavorativi anche esterni all'ente. La Comunità Murialdo è convinta che il Servizio Civile deve essere un'occasione di aiuto per l'ente che ospita ma soprattutto una buona opportunità di crescita e apprendimento per i giovani e si impegna nel possibile ad accompagnarli in un percorso di orientamento e indirizzo nel mondo del lavoro dopo la conclusione del progetto.

ALLEGATO 1

Orario proposto ai giovani SCUP

Durante il periodo scolastico l'orario sarà indicativamente il seguente:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
		9-12 Back office (3 volte al mese)	10-13 Equipe (circa una volta al mese)		10-12 C'entro Anch'io [compiti elementari]
14-19 C'entro Anch'io attività con i minori	15.30-20.30 C'entro Anch'io attività con i minori	14-19 C'entro Anch'io attività con i minori	14-19 C'entro Anch'io attività con i minori	14-19 C'entro Anch'io attività con i minori	

Gli orari potranno subire delle modifiche a seconda di esigenze di servizio legate alle proposte attivate o su richiesta dei giovani.

Nel periodo estivo il servizio cambierà orario in funzione delle attività programmate e dei bisogni emersi dell'utenza.

ALLEGATO 2

Profilo ANIMATORE SOCIALE dall'albo regionale dell'Emilia Romagna.		
UNITA' DI COMPETENZA Animazione educativa		
Indicatori	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">- Analisi dei bisogni individuali e dei gruppi di utenza- Assistenza educativa orientata al recupero, al sostegno e al cambiamento- Attuazione di interventi di reinserimento familiare e di stimolo alla partecipazione sociale- Realizzazione di attività psicomotorie di gruppo	<ul style="list-style-type: none">- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico- Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	<ul style="list-style-type: none">- Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza- Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari- Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)